

DIOCESI DI MASSA MARITTIMA - PIOMBINO



Carissimi giovani,

un saluto cordialissimo e un grazie per quanto fate e significate per questa nostra Diocesi.

Un particolarissimo grazie a don Fabio, a don Luca e a quanti aiutano il vostro stare insieme e il vostro camminare con il Signore.

Appena quattro mesi ci separano dalla XXXI Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia e vogliamo prepararci a questo momento formidabile «lasciandoci ispirare» come scrive il Santo Padre nel suo Messaggio per questa giornata, «dalle parole: “Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia” (Mt 5,7)».

E questo perché la celebrazione della XXXI Giornata Mondiale della Gioventù cade nell'Anno Santo della Misericordia voluto da papa Francesco.

Mi piace richiamare, e perciò indicarvi, per vivere fruttuosamente questo tempo che ci separa dal nostro ritrovarci tutti insieme a Cracovia, l'esortazione che nel medesimo messaggio fa il Papa: «A voi giovani, che siete molto concreti, vorrei proporre per i primi sette mesi del 2016 di scegliere un'opera di misericordia corporale e una spirituale da mettere in pratica ogni mese. Fatevi ispirare dalla preghiera di santa Faustina, umile apostola della Divina Misericordia nei nostri tempi:

“Aiutami, o Signore, a far sì che [...] i miei occhi siano misericordiosi, in modo che io non nutra mai sospetti e non giudichi sulla base di apparenze esteriori, ma sappia scorgere ciò che c'è di bello nell'anima del mio prossimo e gli sia di aiuto [...]
il mio udito sia misericordioso, che mi chini sulle necessità del mio prossimo, che le mie orecchie non siano indifferenti ai dolori ed ai gemiti del mio prossimo [...]
la mia lingua sia misericordiosa e non parli mai sfavorevolmente del prossimo, ma abbia per ognuno una parola di conforto e di perdono [...]
le mie mani siano misericordiose e piene di buone azioni [...]
i miei piedi siano misericordiosi, in modo che io accorra sempre in aiuto del prossimo, vincendo la mia indolenza e la mia stanchezza [...]
il mio cuore sia misericordioso, in modo che partecipi a tutte le sofferenze del prossimo” (Diario, 163)».

Carissimi, ancora grazie assieme al mio più caro saluto, mentre auguro a me e a voi che il nostro pellegrinare verso Cracovia ci faccia sperimentare un sempre più autentico cammino verso il Signore per vivere un momento di intensa preghiera e così riscoprire il senso della propria vita.

Che la Vergine Madre, invocata come nostra Signora di Czestochowa, ci soccorra con la sua preghiera e la sua protezione.

+ Carlo, vescovo